

L'intervista Soddissatto Pedro Armocida, direttore artistico della **Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro** «I pareri concordi hanno dimostrato l'alto livello culturale e la buona risposta alle nostre proposte»

«Le giurie, un bella sorpresa»

Successo per la 54esima edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro che. Grande partecipazione di pubblico per le proiezioni in Piazza del Popolo e molto apprezzata anche la nuova location sulla spiaggia, ai Bagni Paradiso, esperimento nuovo e sfizioso sicuramente da approfondire. Dall'omaggio a Olmi e Delle Piane alla personale di Marc'ò, oltre allo sguardo a 360° sul cinema femminile e i sei film in concorso, selezionati con grande cura, che hanno riscosso pareri positivi anche dal pubblico della piazza, la linea che il direttore artistico Pedro Armocida porta avanti è quella di ricordare il cinema del passato in modo molto vivo e mai nostalgico. **Premio Micciché vinto dal film su McEnroe che si è aggiudicato anche il parere positivo della giuria di studenti che a sua volta ha segnalato il film gradito anche dal pubblico di piazza del Popolo: direttore, una curiosa combinazione?**

«Il tentativo di fare più giurie è anche quello di scoprire come si esprimono le diverse anime. Quest'anno, decisamente, avevamo un pubblico colto e preparato, in sintonia con i professionisti. E mi riferisco anche agli studenti di cinema che ogni anno vengono scelti da un team di professori con cui lavoriamo da tempo, che evidentemente comprendono già bene i diversi livelli di cinema».

Julien Faraut, regista del docu-film su McEnroe ha subito avvisato anche il campione?

«Sì, è stato molto felice e ci ha raccontato che nemmeno McEnroe ci credeva: ora anche lui conosce Pesaro. Inoltre questo film uscirà a ottobre nelle sale italiane e sono molto contento anche io che il marchio del Festival di Pesaro sarà ulteriormente sottolineato in tutta Italia».



Pedro Armocida, direttore artistico della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro

Un'altra pellicola che ha trovato ampio consenso è stata "América" di Erick Stoll e Chase Whiteside: un film complesso e raffinato realizzato da un duo di giovani cineasti statunitensi?

«Questa è proprio una scoperta del nostro Festival e mi ha fatto immenso piacere che sia stato scelto anche dal pubblico in piazza. Quest'anno sono state moltissime le persone che hanno "votato" e consegnato le schede con il loro giudizio. I film in piazza sono stati molto apprezzati nonostante gli esperimenti che abbiamo fatto con film particolari: lo stesso America è un documentario eppure il pubblico lo ha trovato molto emozionante».

Interessante anche il focus sul cinema al femminile.

«Sono stato molto felice di questo approfondimento. Anche il dibattito ha di-

mostrato vivacità e voglia delle donne di essere rappresentate. Un discorso che va ben oltre le quote rosa: si è parlato della questione in termini non polemici, come per gli scandali che si sono succeduti, ma affrontando il tema in maniera scientifica e profonda».

Un bilancio più che positivo quindi?

«Direi di sì, anche se non amo incensarmi: la maggiore soddisfazione viene proprio da questi voti in piazza che sono importantissimi perché reali e rispecchiano la volontà di esprimere la propria opinione. Un pubblico attento e ricettivo che ha apprezzato anche gli esperimenti azzardati che abbiamo voluto fare. Sono andate molto bene anche le proiezioni in spiaggia: vediamo se anche lì possiamo costruire un pubblico diverso per qualche sezione speciale».

Elisabetta Marsigli